

## CASTELLUCCIO, Norcia, 25 aprile 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Castelluccio	Norcia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 25 aprile 1944, ore mattutine

Data finale:

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. **Schiavetti Arcangeli Paolo**, di Filippo e Arcangeli Nazzarena, nato a Spoleto (PG) il 9 ottobre 1924, studente in Ingegneria a Roma, allievo ufficiale di complemento; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 23 settembre 1943 al 25 aprile 1944, «allievo ufficiale – comandante di squadra – caduto in combattimento», gli è stato attribuito il grado militare di maresciallo; medaglia d'oro al Valore militare.

#### Altre note sulle vittime:

Secondo un rapporto del Comando provinciale della GNR di Perugia sull'episodio, l'operazione antipartigiana sul piano di Castelluccio ha portato anche alla cattura di sei muli con armi e munizioni, cinque prigionieri [da intendersi ex prigionieri di guerra angloamericani], sette renitenti.

È presumibile che alcuni partigiani rimangano feriti nello scontro, ma non se ne ha riscontro certo.

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

Il rapporto appena citato del Comando provinciale della GNR di Perugia parla di «Molti morti e feriti. Da parte nostra nessuna perdita». Le perdite dal lato dei partigiani non sono state così ingenti, ma con certezza sono morti in combattimento:

1. **Sanderson** [?], inglese ex prigioniero di guerra unitosi ai partigiani, in forza alla banda "Melis" dal 23 settembre 1943;
2. **Schutte John**, sudafricano ex prigioniero di guerra unitosi ai partigiani, in forza alla banda "Melis" dal 23 settembre 1943.

#### **Descrizione sintetica**

Studiante di Ingegneria all'Università "La Sapienza" di Roma, frequentante il corso allievi ufficiali di complemento, dopo l'Armistizio torna in Umbria, trovando inizialmente rifugio presso alcuni parenti ad Arrone (TR). Successivamente rientra verso la sua Spoleto, prendendo a partire da inizio 1944 parte attiva nella Resistenza con i gruppi facenti riferimento al capitano Ernesto Melis. Lavora in particolare con una delle squadre organizzate e guidate da Sergio Forti (cfr. scheda dedicata), stanziata ed operanti attorno al piano di Castelluccio. Proprio questo viene individuato da Forti per un aviolancio – preparato grazie ai contatti con i comandi militari italiani e alleati per il tramite di Forti stesso e dei vertici antifascisti presenti nell'area Norcia-Cascia-Visso – atteso per il 25 aprile 1944. La notte precedente Forti e il suo gruppo, qualche decina di uomini di cui fa parte Schiavetti Arcangeli insieme ad ex prigionieri di guerra angloamericani da tempo unitisi ai partigiani, si spostano verso il luogo convenuto, ma al mattino vengono sorpresi da una compagnia di fascisti allertati da una delazione. Lo scontro, molto cruento, è tuttavia breve, anche perché grazie alla bravura di Forti molti riescono a mettersi in salvo. Due angloamericani rimangono a terra, mentre Schiavetti Arcangeli è ferito. Trasportato presso il casale "Rendine" è a lungo interrogato e seviziato con particolare accanimento (alcune memorie parlano anche di estrazione di un occhio – più probabilmente si tratta di una larga ferita procuratagli da pugni che hanno infranto gli occhiali e di conseguenza ferito gravemente gli occhi); non fa nomi e resiste fino a che non viene ucciso a colpi di fucile sulla testa.

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco

#### **Violenze connesse all'episodio:**

Trattandosi di operazione prettamente militare in zona isolata e disabitata, non vi sono danni a persone, cose o edifici. Prima dell'uccisione, Schiavetti Arcangeli viene orrendamente seviziato.

#### **Tipologia:**

Rastrellamento (?)

#### **Esposizione di cadaveri**

□

### **Occultamento/distruzione cadaveri** □

I cadaveri vengono certamente lasciati sul posto. Un successivo rapporto del presidio GNR di Norcia (comandato dal maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Antonicelli) riferisce che i cadaveri non sono stati immediatamente rinvenibili a causa di un'abbondante nevicata, evento tutt'altro che raro, anche a fine aprile, sul piano di Castelluccio. Un paio di settimane dopo sono stati recuperati «tre cadaveri non potuti identificare, di probabile nazionalità uno italiano, uno inglese, uno sud africano»; chiaramente si tratta di Schiavetti Arcangeli, Sanderson e Schutte, a conferma che le perdite da parte dei partigiani sono state esclusivamente queste tre.

## **II. RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

#### **Reparto**

Non sono in alcun modo coinvolti in questa operazione.

#### **Nomi:**

### **ITALIANI**

#### **Ruolo e reparto**

Autori dell'operazione sono un numero imprecisato di militi appartenenti alla I compagnia Ordine Pubblico del comando provinciale della GNR di Perugia, nota come “Compagnia della Morte”.

L'operazione è stata possibile grazie alla delazione; non è da escludere – anzi è molto probabile – che si tratti dell'esito di infiltrazioni fra i partigiani.

#### **Nomi:**

Comandante della compagnia è il cap. Antonio Sainas, seguito dai tenenti Facioni e Vanucci; tutti risultano avere partecipato all'operazione.

Finora ignoti gli autori della delazione.

#### **Note sui presunti responsabili:**

La “Compagnia della Morte” è un reparto della GNR perugina specificamente creato ed impiegato in azioni di controguerriglia, particolarmente attivo nei mesi primaverili del 1944.

#### **Estremi e Note sui procedimenti:**

## **III. MEMORIA**

### **Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Lapide a Paolo Schiavetti Arcangeli con il testo della motivazione della concessione di medaglia d'oro al Valore militare, scoperta il 25 aprile 1993. Si trova a Spoleto all'interno di un palazzo in piazza Campello n. 5, già sede (oltre che dell'Inpdap) del convitto Inois, Istituto nazionale orfani degli impiegati dello Stato, dove Schiavetti Arcangeli aveva studiato.

Il suo nome compare, sempre con indicazione della concessione di medaglia d'oro al Valore militare, sulla lapide ai Caduti nella Resistenza in piazza della Libertà a Spoleto (ignota la data di inaugurazione, restaurata e corretta nel 2013 con l'aggiunta di altri nomi agli originari 43); sul complesso monumentale ai Caduti di tutte le guerre lungo viale dei Cappuccini, località Colle Attivoli, a Spoleto (ignota la data di inaugurazione, ma di certo immediatamente successiva alla conclusione della Grande guerra); sulla lapide aggiunta (in data ignota) al monumento ai Caduti di tutte le guerre di Norcia (piazza Vittorio Veneto), che riporta i nomi dei 13 «Caduti nel comune di Norcia per la rinascita della Libertà».

Toponomastica dedicata a Spoleto.

Da informazioni raccolte, presso il casale dove è avvenuto lo scontro e la successiva uccisione di Schiavetti Arcangeli, risulta esservi stato qualcosa in sua memoria, ormai purtroppo non più visibile a causa delle condizioni pessime dell'edificio. Esso si trova in zona completamente isolata, ad uno dei margini del piano di Castelluccio a circa 1.500 metri s.l.m.; nei secoli precedenti fungeva da dogana fra i territori di Perugia e Ascoli Piceno (ossia tra Stato pontificio e Regno di Napoli), lungo la strada che collega Castelluccio di Norcia alla provincia di Ascoli Piceno attraverso il valico di Forca di Presta.

### **Musei e/o luoghi della memoria:**

### **Onorificenze**

Decorato di medaglia d'oro al Valore militare alla memoria: «Studente di ingegneria subiva giovanissimo, per la sua nota fede antifascista, il carcere. Accolto nelle file partigiane della Brigata "Melis" si distingueva in numerosi fatti d'arme, mostrando sempre eccezionali doti di coraggio. Accerchiato in Castelluccio di Norcia da preponderanti forze nemiche, rimaneva ferito in combattimento nell'impari lotta. Dolorante a terra, nell'impossibilità di muoversi per la grave ferita riportata, gli veniva promessa la vita se avesse svelati i segreti della banda. Il silenzio eroicamente ostinato malgrado le vessazioni di ogni genere, provocò lo sfogo bestiale del nemico che lo finiva a colpi di fucile alla testa. Forte della fede, sicuro dell'avvenire, affrontò il martirio con sereno coraggio invocando il nome santo della Patria. Castelluccio di Norcia, 25 aprile 1944» (medaglia conferita in data ignota nel corso del 1944).

Medaglia d'argento al Valore civile alla città di Spoleto, come ricordato da una lapide posta in piazza del Comune: «Il Presidente della Repubblica, con decreto XVI gennaio MCMLXI, conferiva a questa città la medaglia d'argento al valore civile per il comportamento tenuto nel periodo bellico dal 1940 al 1945, così motivandola "Sopportava eroicamente numerosi bombardamenti che arrecavano gravi distruzioni agli impianti ed ai fabbricati sacrificando la vita di numerosi suoi figli mai piegando nella sua fede in una Italia migliore XXV giugno MCMLXI"».

Non è stata concessa nessuna onorificenza alla città di Norcia.

### Commemorazioni

Annuali e ancora molto sentite, a Spoleto come a Norcia, le celebrazioni di Resistenza e Liberazione. Filippo Schiavetti Arcangeli è riconosciuto unanimemente come la figura di maggiore rilievo della Resistenza spoletina.

### Note sulla memoria

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Ubaldo Santi, *La Resistenza a Spoleto a in Valnerina 1943-1944*, Nuova Eliografica, Spoleto 2004, pp. 220-221;  
Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2007, p. 115n;  
Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 661N, 667, 735-737, 750, 759, 764.

### Fonti archivistiche:

AS Isuc, *ANPI Terni, Resistenza/Liberazione*, b. 2 «Riconoscimento qualifiche 1946-1948»; *Ibid.*, *R.S.I. Umbria*, b. 1, fasc. 1, c. 130.  
AS Perugia, *CLN provinciale*, b. 13, fasc. 67, s.fasc. O;  
AS Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato*, b. 42, fasc. 3, s.fasc. Am, cc. 1-3.

### Sitografia e multimedia:

### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

## VI. CREDITS

*Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Tommaso Rossi);*

*Ricerche su Schiavetti Arcangeli sono state compiute in diversi periodi anche dalla sezione ANPI di Spoleto,*

t  
u  
t  
t  
o